

di avvertire queste persone, che pure erano a Torino, a completa disposizione dei commissari, e senza che si cercasse di raccogliere le loro giustificazioni, senza che mai si cercasse di vederle.

SCIORATI. Non si sono mai difesi sebbene avessero i giornali a loro disposizione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Sciorati, parlerà a suo tempo.

BEVIONE. Essi conobbero le accuse soltanto quando furono pubblicate. Così alcuni rispettabili cittadini torinesi, dopo avere con grave sacrificio personale consacrato tutte le loro energie alla organizzazione dell'Esposizione di Torino del 1911, si videro aggrediti! Essi attendono che dall'inchiesta parlamentare illimitata sia offerto loro il mezzo di dimostrare anzitutto che le accuse sono infondate e in secondo luogo che Torino è ancora una volta rimasta fedele alle sue antiche e nobili tradizioni di rettitudine e di onestà nel governo del pubblico denaro.

Per queste ragioni voterò con vero entusiasmo la proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berenini.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

PALA. Nell'ultimo testo concordato, nonostante tutte le cure postevi dall'onorevole Valenzani e dagli altri suoi collaboratori, pare che un po' di nebbia sia rimasta ancora e sia quindi necessario disiparla.

Si deve senz'altro accettare il concetto del Governo che propone di essere autorizzato a pagare i 16 milioni di debito, oppure si deve negare assolutamente e risolutamente il pagamento? Tra questi c'è un concetto intermedio: quello di decidere *cum grano salis*, cioè secondo i risultati dell'inchiesta.

Io condivido tale concetto intermedio, ma dico che bisogna essere franchi ed espliciti. Che cosa si vuol dire col disposto dell'articolo 7? Che cosa si intende dire con le parole « si deciderà dopo le risultanze dell'inchiesta »? Questo è il dubbio massimo che, secondo me, involge il disegno di legge, imperocchè se con l'articolo 7 si intende stabilire che dopo le risultanze dell'inchiesta, qualunque esse siano, si provvederà, si può credere che il Governo abbia facoltà di pagare secondo il suo criterio.

AGUGLIA, presidente della Giunta generale del bilancio. No! Secondo quanto avrà detto la Commissione.

PALA. Venga la inchiesta parlamentare, accerti i metodi, i criteri, le responsabilità, se ve ne saranno, e, quando tutto ciò sia accertato, si decida sulla convenienza di pagare, oppure no. Se è questo il concetto, che deve prevalere, allora bisogna aggiungere nell'articolo 7 le parole « con legge ». Così rimane salvo il diritto del Governo di fare tutte le proposte, che crederà di convenienza finanziaria e politica; ma, se non v'è questo concetto, il testo concordato non è che un grandissimo equivoco.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciorati.

SCIORATI. Io non avevo intenzione di parlare su questo argomento, perchè nella Camera è unanime la convinzione della necessità dell'inchiesta. Ma poichè si è voluto fare dall'onorevole Bevione una specie di difesa...

BEVIONE. Nessuna difesa!

SCIORATI. ... dei membri della Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino, ho creduto necessario di parlare per ribattere quanto ha detto.

Il Comitato esecutivo di Torino ha dato alla Commissione di inchiesta amministrativa tutti gli elementi che riteneva necessari. Se le risultanze dell'inchiesta hanno portato alla convinzione della necessità di una inchiesta parlamentare, ciò non vuol dire che i membri di quella Commissione esecutiva siano stati senza difesa. Del resto in Torino la campagna è stata fatta su tutti i giornali, e, mentre i membri della Commissione esecutiva avevano a loro disposizione il giornale che rappresentava l'ente, si sono ben guardati dal richiedere al presidente del Comitato generale la convocazione plenaria del Comitato stesso per discutere sul loro operato.

Non è necessario che io, a ribattere la difesa fatta dall'onorevole Bevione, ricordi quanto è risultato dall'inchiesta amministrativa e quanto è riferito nella relazione dell'onorevole Corniani. Se noi non volessimo affidarci ai risultati dell'inchiesta, che si deve votare, potremmo portare qui argomenti, che persuaderebbero non solo della necessità della indagine ma che farebbero rimpiangere che essa sia venuta tardi. Vi sono irregolarità tali, che, se la lealtà non ci vietasse di lanciare accuse contro assenti, potrebbero essere caratterizzate come opere non solo indebite, ma poco oneste.